

LALungaVITA GIOVANI SI DIVENTA

LIDIA RAVERA*



Istruzioni per centennials

Che Dio (o chi per lui) benedica Lynda Gratton e Andrew J. Scott! Lui è prof di Economia alla London Business School e consulente esperto presso il Longevity Center dell'Università di Stanford, lei dirige un corso sul futuro del lavoro ed è una delle più prestigiose *business thinkers* del mondo. Insieme, i due, hanno scritto un bestseller, *The 100 years life*, e adesso ne hanno firmato un altro, da pochi giorni nelle librerie italiane. Si intitola *La nuova longevità*, sottotitolo: *Un modello per prosperare in un mondo che cambia* ed è un'opera di bene per tutti noi. Per me che ho quasi tutta la vita dietro, ma ne ho anche un po' davanti. Per voi che camperete 100 anni e dovrete attrezzarvi per questa durata eccezionale.

Il presupposto da cui partono Lynda e Andrew è semplice: lo sviluppo vertiginoso delle nuove tecnologie coniugato con l'aumento esponenziale della aspettativa di vita stanno cambiando lo scenario in cui ci muoviamo. Noi vecchi siamo sempre di più e, abbandonati ciascuno a se stesso e ai suoi trucchi di sopravvivenza, siamo diventati una "massa critica" che può influenzare governi e opinione pubblica. Voi giovani (generazione X, millennials, generazione Z e via etichettando) siete minacciati dalla radicalità del cambiamento: sul lavoro sarete presto terremotati dall'intelligenza artificiale che arriverà a pieno sviluppo nel 2055 e rischia di sostituire molti mestieri, soprattutto se ripetitivi e non creativi. Nessuno passerà tutta la sua vita adulta nello stesso ufficio, nella stessa azienda, invecchiandoci dentro. I lavori saranno tanti brevi e diversi, gli shock da cambiamento continui. In famiglia dovrete abituarvi a essere in carriera entrambi, perché nessuna donna sarà più disponibile a cancellare la sua.

Le generazioni, già oggi, invece di invece di alternarsi si accavallano. Ogni generazione vive 9 anni di più della precedente. Quello degli ultracentenari è il gruppo demografico con il tasso di crescita più veloce del mondo. Saremo tutti più longevi, ma non, come temiamo, longevi infelici e acciaccati, perché «Gli anni in più non sono inseriti alla fine della vita come allungamento del periodo di fragilità, si è allungata la parte finale della mezza età e l'inizio della vecchiaia». Per ora ogni anno l'aspettativa di vita cresce circa di un anno, quando crescerà di più di un anno ogni anno, entreremo nell'imprevedibile regno dell'immortalità.

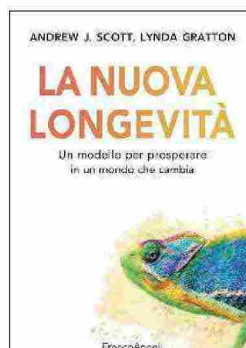
*LIDIA RAVERA SCRITTRICE. IL SUO ULTIMO LIBRO È "AVANTI, PARLA" (BOMPIANI).

Potrei continuare, questo saggio è carico di buone notizie, ma c'è anche l'altra faccia della luna: il crescente numero di anziani a riposo mette a repentaglio lo slancio dell'economia. Il sistema pensionistico, con queste morti eternamente rimandate, rischia il collasso. La laurea vale sempre meno, «l'autoapprendimento sostenuto dalla tecnologia» con scopi pratici di applicazione al lavoro potrebbe sostituirla (oddio!). L'incertezza mette paura (anche la fine della cultura). Gli antropologi dicono che siamo tutti "liminali": in bilico su un crinale, la nostra identità non è più quella che era, non è ancora chiaro quello che diventerà.

“Occorre scompigliare l'ordine pregresso: frequentare le altre generazioni invece che accucciarsi nella propria come in una *comfort zone* da cui abbiamo paura di uscire”

Ma Scott e Gratton ci indicano una strategia: dobbiamo diventare pionieri, esploratori, farci muovere dalla curiosità, godere del nuovo. Reinventarci la vita. L'età non è più soltanto quella cronologica: dobbiamo fare i conti con quella biologica (l'età del tuo corpo), quella sociologica (come ti vivono gli altri) e quella soggettiva (come ti senti). Io vado bene in tutte e tre: sana, stimata dai giovani come antropologa della vecchiaia e mi sento eternamente ragazza, anche se bruttina. Posso continuare a studiare e lavorare fino all'ultimo respiro perché la vita non è più divisa in tre fasi: a 19 anni vai all'università, fra i 20 e i 35 ti sposi, dopo i 65 ti riposi.

Lynda, che ha 66 anni, consiglia di scompigliare il mortifero ordine pregresso: frequentare le altre generazioni invece di accucciarsi nella propria come in una *comfort zone* da cui abbiamo paura di uscire. Aprire scuole materne nelle residenze per anziani (in Giappone l'hanno fatto), uscire con gli amici quarantenni di tuo figlio, sfidare i ventenni in "intelligenza cristallizzata" (nozioni, conoscenza e strategie accumulate nel tempo). In breve: rompere le barriere fra le diverse età della vita. Conoscerle e far conoscere la propria. Soltanto così si evita di farsi condizionare dagli stereotipi, ogni età ne è vittima e soffre di ignoranza. Per «prosperare in un mondo che cambia» bisogna liberarsene. Farà bene a tutti. |



La nuova longevità, di Andrew J. Scott e Lynda Gratton (Franco Angeli, pp. 232, 25 euro). Lynda Gratton sarà a Milano martedì 9 novembre, come speaker al World Business Forum. www.wobi.com/wbf-milano

STEPHANIE GEN GOTTI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003600